

→ **In tandem con Zingaretti** il debutto al mercato: «Vai avanti così, rompi gli schemi»

→ **Sanità e bilancio** Bene l'amministrazione Marrazzo, ma più trasparenza

Emma, campagna fai-da-te «Subito club e comitati»

Prove di passo a due con il Pd. «Ma bisogna galvanizzare anche chi non fa politica». Via a comitati e club. E a coordinare la campagna, la radicale Bernardini insieme al Pd Milana. Ma su di lui nel Pd è bufera.

MARIAGRAZIA GERINA

ROMA
mgerina@unita.it

«Ariosa», «parecchio fai-da-te», «creativa». Emma Bonino la sua campagna per conquistare gli elettori del Lazio la immagina così. «Se la lasci libera, poi prende il volo», sorride, pensando già ai Comitati Bonino che nasceranno mentre tra i banchi di frutta e verdura scambia sguardi e sorrisi, battute e strette di mano. Ma sembra che parli di sé. «Ciao, io sono Emma», si presenta, in un sabato mattina di sole invernale, come se, a cinquantuno anni, più di trenta dall'elezione in parlamento del '76, dovesse ricominciare tutto da capo. Attorno palazzoni di periferia, gente che sta attenta a risparmiare mentre fa la spesa. «Ce la facciamo?», le va incontro un signore con le buste in mano. «Ce la dobbiamo fare», corregge lei tenendolo per le braccia. Gestì spontanei, appena un po' impacciati, come se davvero fosse un debutto per Emma questo cercare voti per sé e non per una causa, un'idea. «Emma, brava, sbaraglia gli schemi». «Non ti preoccupare se Libero ti diffama», la incoraggia la gente. «Le lotte per noi donne ce le ricordiamo». «L'anno del divorzio ero a in piazza».

COMINCIA IL VIAGGIO

Ecco, il ghiaccio è rotto, dopo le esitazioni e gli strappi, il viaggio elettorale di Emma Bonino candidata del centrosinistra alla Regione Lazio inizia. Nel più tradizionale dei modi. Con un bagno di folla vera. «Mi sembra d'essere la zia d'Italia», si schermisce lei. Di buon mattino, al mercato rionale di Casal de Pazzi. A mezzogiorno, in quello coperto di villa Gordiani. Scenari «popolari»,



Emma Bonino

scelti dal Pd per questa prima prova di passo a due con la candidata radicale. Chi le chiede di riprendere in mano la sanità («per mio figlio, autistico, c'è il nulla davanti»), chi non sa come fare con la pensione minima. Ci sono gli iscritti, il segretario regionale Mazzoli. «Ciao Emma, dove stanno i volantini?», arriva rispolverando l'entusiasmo di un neomilitante Nicola Zingaretti, «l'esploratore» nei giorni in cui il Pd doveva ancora decidere chi candidare. «Ciao Nicò», apprezza lei, prendendolo sotto braccio, mentre Zingaretti è già avanti a tirarle la volata. «Io non sono né per la destra né per la sinistra», lo blocca una signora. «Per questo candidiamo la Bonino», sorride lui. Funziona: «Ah Emma sì che mi piace». Scena spontanea on the road, meglio di uno spot televisivo. «Certo sono un bel ticket insieme», li guarda muoversi tra la folla un militante. E poi salire insieme in macchina, Nicola alla guida della sua

auto. Emma che studia già la prossima fuga in avanti. «Emma ce la può fare anche contro le conventicole», dice il presidente della Provincia. «Ma dobbiamo pensare a una campagna che muova la creatività delle persone», ripete la Bonino, che, tra un banco e l'altro, accenna il suo primo discorso da candidata.

«La gente è uguale ovunque - spiega -, le preoccupazioni sociali di chi ha malati a carico, quelle di chi non ha lavoro, i cittadini del Lazio sono in ansia per il futuro e insoddisfatti della classe politica: una buona amministrazione può dare risposte, purché abbia come priorità i più deboli ed esposti». Alla sinistra di popolo che incontra nei mercati convince. I nodi si sa quali sono: sanità, infrastrutture, rifiuti, ambiente. I limiti anche: il buco lasciato da Storace, dice Emma. La giunta Marrazzo ha iniziato il risanamento. Ma non basta: la «struttura amministrativa» è ancora troppo

«opaca». «I posti letto ci sono ma vanno messi in rete». Trasparenza ed efficienza, le parole d'ordine su cui impostare il lavoro. Il comitato elettorale «è a buon punto», dice Emma. Sarà a Trastevere, via Ripense. Però bisogna «galvanizzare anche le persone che non fanno politica». Comitati e club per Emma Bonino. «Ci hanno già scritto per aprirne», fa sapere la candidata, che a fine giornata prova a sciogliere alla bega dei primi incarichi politici. Riccardo Milana, segretario del Pd romano, come voleva una parte del Pd (decisivo l'intervento di Marini), del tutto contraria l'altra (Zingaretti compreso), farà il coordinatore. «Scelta sbagliata», tuona Morassut, ala Franceschini. «Inspiegabile forzatura», dice l'ala Marino. Anche se sarà affiancato dalla radicale Rita Bernardini. «Ognuno sia propositivo e libero», fa da pompiere Emma, che sulle lotte intestine invoca il lavoro di squadra. ❖

Foto di Mario De Renzi/Ansa